

ANNO II

N. 6

luglio

**BERGORO**

# S o m m a r i o

Anno II°                      numero 6  
Luglio 73

Il fallimento delle vacanze	pag.	3
Povertà e silenzio	"	4
Le perle che diventano fiori!!	"	6
Una giornata in ...	"	7
Esperienze di lavoro	"	8
Play Full	"	10
Musicomania	"	11
La nostra comunità parrocchiale	"	12

NOI e VOI esce quando può, costa quel che vale,  
dice quel che vuole.

Piazza della chiesa N°4

Telefono 617384

Si porta a conoscenza del gentile pubblico  
che il mese di Agosto il giornale non uscirà  
causa il meritato riposo dei tipografi che  
riprenderanno la loro attività **dôpo** le ferie.

# il fallimento delle vacanze

Z.A.

10 Luglio: una giornata come tante altre, senza un vero scopo, senza un preciso programma da portare a termine; un banalissimo pomeriggio in cui ci siamo scoperte, quasi per caso, a riflettere sul "fallimento" delle nostre vacanze che avevamo sognato completamente diverse. Le abbiamo attese con tutto l'entusiasmo che rifletteva la nostra voglia di vivere nuove esperienze a contatto con gli altri per conoscerci, imparare a stare insieme e, soprattutto, amarci. Bei propositi, indubbiamente, non una piega; ci facevano sognare ad occhi aperti quello che avrebbe potuto essere per noi l'inizio di una nuova vita, più vera, più completa, più bella, più difficile, ma, soprattutto, più cristiana. Cosa c'è mancato? Forse la volontà o il coraggio di iniziare; forse non è stata tutta colpa nostra oppure solo noi ne siamo responsabili; forse è una questione di comodità che, comunque adesso non ci lascia per niente soddisfatti. Volevamo che fossero un periodo realmente costruttivo, ma non abbiamo saputo scegliere intelligentemente il modo per trascorrerle. Avremmo dovuto rinunciare a ciò che ci faceva comodo o, più semplicemente, alle nostre abitudini; ci sarebbe voluta una rottura con non poche tradizioni di famiglia e, soprattutto con la so-

cietà del giorno d'oggi della quale (anche se forse non ce ne rendiamo conto) siamo pur sempre fortemente condizionate. Abbiamo "sciupato" due mesi ma non è detto che per quest'anno tutto sia perduto; adesso, più di prima, abbiamo il dovere di "agire", di scrollarci di dosso la delusione e la noia, di incominciare tutto da capo con entusiasmo e forza di volontà nuovi e più radicati in noi. Agosto ci vedrà probabilmente al mare o ai monti, oppure saremo costretti a sorbirci a casa le sue "cocenti" giornate; in ogni caso, però dobbiamo riuscire a non far sfumare una seconda volta quelli che ci siamo promesse, quello che realizza una vera vita cristiana; non possiamo perdere anche questa occasione, ma è giunto il momento di imparare e di mettere in pratica il Messaggio di Cristo, quello che Lui ci ha insegnato. Quindi prepariamoci (e in questo caso l'unico mezzo efficace per la ricerca della verità cristiana rimane sempre e soltanto la preghiera) a bandire da noi stesse l'egoismo, la superficialità nelle cose, il disinteresse per tutti, in pratica ciò che ci propone la nostra società per "una vita tranquilla e senza problemi". La nostra esperienza potrà e dovrà iniziare dovunque non porterà ad instaurare rapporti basati su fattori emotivi, ma a stringere amicizie vere.

# povertà e silenzio

Povertà e silenzio forse sono due delle Realtà più disprezzate oggi. In questa nostra società si va sempre più affermando l'idea che chi più ha più ottiene: con i soldi si fa tutto! Chi sa parlare bene e grida più forte ha successo e domina sugli altri. Ed è veramente difficile credere il contrario. Ma forse c'è anche un motivo: si ha paura di essere poveri perchè il povero non ha più nessuna sicurezza. Si ha paura di tacere perchè nel silenzio si fa sentire la vostra coscienza, la nostra debolezza. E nessuno vuole scoprirsi nudo di fronte a se stesso, di fronte agli altri! Eppure nel vangelo ci sono delle parole che fanno pensare: "Beati i poveri, beati quelli che piangono, beati quelli che ascoltano la parola di Dio..."

Che valore hanno per noi oggi queste parole? Chi sono i poveri? C'è chi non ha nulla e sogna ogni istante di incontrare la fortuna. C'è chi ha tutto e non si accorge di chi soffre intorno a lui. Ne l'uno ne l'altro sono poveri, il loro cuore è pieno di tante cose. C'è chi si accorge di aver sbagliato tutto e si dispera: non è povero perchè cerca di costruirsi la salvezza con le sue mani.

Per essere veramente poveri bisogna saper ricevere, saper ascoltare, uno

che ha già tutto non vuol ricevere nulla dagli altri. Uno che sa tutto non ascolta gli altri. Forse ci vuole il coraggio di affrontare il silenzio: quel silenzio che mi fa paura, perchè mi fa sentire debole, peccatore, solo. E' il silenzio di Gesù nell'Orto degli Ulivi: è lì che Gesù accetta tutta la povertà dell'uomo, tutto il peccato, e si fa più povero dei poveri, deriso, crocifisso. La croce è la realtà della mia vita che più mi ripugna, è l'accettare la mia debolezza e quella degli altri, ma non per essere vinto ma per risorgere con Cristo. Croce e povertà sono la stessa cosa: è rinunciare ai miei progetti; alla mia volontà per accettare quella degli altri. Cristo si è fatto povero perchè ha accolto interamente la volontà del Padre nella sua vita e ha rinunciato alla "salvezza" facile che gli proponevano i suoi connazionali e gli apostoli stessi da manifestare cioè la sua grandezza instaurando subito un nuovo regno con miracoli e prodigi grandiosi agli occhi di tutti.

La mia povertà consiste nel rinunciare ai miei progetti, alla mia sicurezza alle mie "idee" e nel guardare in faccia il mio peccato la mia debolezza.

Ma questo non può avvenire finchè

non mi inginocchio davanti alla  
croce di Cristo, perchè la mia cro-  
ce nasce dalla sua, come la mia sal-  
vezza dipende dalla sua salvezza.  
Certo è un grosso rischio: è il ri-  
schio di essere deriso perchè non  
sono più capace di imbrogliare, di  
negarmi, di fare le stesse cose  
che facevo prima con tanta disinvoltu-  
ra; è il rischio di essere dalla  
parte dei deboli, è il rischio di  
non avere più nulla.  
Allora la mia unica certezza resta  
Gesù Cristo e la sua volontà in me.

Quel "beato" che prima suonava co-  
sì strano ora diventa la mia forza.  
L'arco delle Beatitudini si dischiu-  
de in tutta la sua bellezza e nel  
suo grande annuncio "beati i puri  
di cuore" e i puri sono quelli più  
disponibili all'azione di Dio, i  
poveri, coloro che sanno dire "Pa-  
dre sia fatta la tua volontà in  
me". E' la volontà di Dio in me è  
anche saper ascoltare e comprendere  
gli altri, i fratelli, per essere  
con Cristo la loro salvezza.

LUCIANO

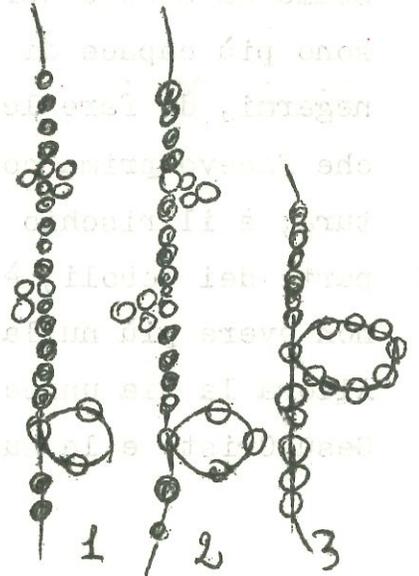


# LE PERLE che diventano fiori!!

Le collane e gli anelli che vi presentiamo, sono stati realizzati con le perline infilate direttamente a mano (non con l'ago) e con il filo di naylon usato per le canne da pesca. Ed ecco come eseguire i lavori:

## Le foglie

Come vedete, ci sono foglie composte di tre perline disegno 1 e altre composte di 4 (disegno 2). Il procedimento da eseguire per la loro realizzazione è uguale in entrambi i casi. Dopo avere infilato un certo numero di perline a vostro piacere (secondo gli spazi tra una foglia e l'altra) inserite 3 o 4 perline di colore diverso. Poi ripassate il filo nella prima di queste perline formando un anello (disegno 3), che viene chiuso tirando il filo. Procedete nello stesso modo fino alla fine.



## I Fiori

Per ottenere i fiori, da alternare ai tratti continui e magari alle foglie, infilate 10 perline di colore diverso da quelle usate per i tratti continui. Ripassate quindi il filo nella prima di queste dieci perline, e infilate poi una perla più grossa (e comunque di colore diverso), che formerà il centro del fiore. Infine per chiudere il cerchio che si è formato (vedi disegno a fianco) basterà infilare il filo nella sesta perlina-petalo, e tirarlo. Naturalmente, anche per i fiori vale lo stesso discorso fatto per le foglie: ognuna di voi potrà scegliere con quale frequenza alternarli e quali colori usare. Noi consigliamo però i contrasti decisi, che valorizzano i giochi delle perline.

L'esecuzione di questi monili è veloce e semplice fatevene in abbondanza, da abbinare ai vostri vestiti.



# UNA GIORNATA IN . . .



Già la sera prima uscendo da Messa si notava che qualcosa era nell'aria. Cosa poteva essere se, non l'agitazione per l'attesa di salire su di un pulman ad un'ora impossibile del mattino, in compagnia di altre 50 persone. Quel giorno, il 1° luglio, la nostra meta era la montagna e precisamente la Cascata del Tocco. L'organizzazione della giornata era stata come al solito, affidata alle nostre carissime suore. Il pulman come al solito arrivò in ritardo e in un baleno fu carico di gente piuttosto assonnata ma con tanta voglia di divertirsi. Per 3 ore siamo rimasti chiusi in un grosso scatorlone d'acciaio che assomigliava più a una gabbia di matti, che a un gruppo di gitanti. C'era qualcuno più o meno intonato, che cantava a squarcia gola mentre altri (per fortuna) mostravano le loro arti canore solo a sprazzi. Fu così, che fra canti, sberleffi, risate arrivammo, dopo un'unica sosta a Baceno, in una meravigliosa conca di monti che faceva da scenario allo spettacolo dell'imponente cascata. A questo punto, qualcuno aveva creduto di potersi riposare ma dopo un breve sguardo ai dintorni il programma prevedeva una lunga camminata (di ben 9 Km) fino al rifugio Maria Luisa. Vi sono stati: prodi, che hanno percorso a piedi metà del percorso, pazzi, che si sono trascinati per ben 6 Km (poi hann-

no ceduto ai mezzi motorizzati) e mat-  
ti da legare che sono arrivati fino alla meta con i propri mezzi (ed è meglio, non descrivere in che stato erano.) Dopo la faticosa camminata era naturale che tutti fossimo accumulati da una grande fame. Il pranzo era al sacco e la ricerca di un comodo e pulito prato è stata piuttosto difficile (infatti non eravamo soli al rifugio)! La discesa fu molto meno disastrosa soprattutto perchè corpo e spirito erano ritemprati da tre ore di riposo passate velocemente, fra il sole, i fiori e i prati. Infatti nonostante la stanchezza non si poteva fare a meno di ammirare quanto fosse bello ciò che ci circondava. La giornata non era ancora al termine e noi eravamo di nuovo stipati sul pulman un po' più tranquilli (fortunatamente) e molto più stanchi. Il ritorno alla civiltà fu abbastanza duro ma ci consolammo con una sosta sul Lago d'Orta per fare un piccolo spuntino e sgranchiare le gambe. Poca era la voglia di ritornare, infatti, qualcuno propose di dirottare il pulman; la proposta non fu accettata e alle 23.00 ci ritrovammo irrimediabilmente a casa. E già il ricordo della bella giornata ci accompagnò mentre percorrendo le strade del nostro paese sognavamo il nostro letto.

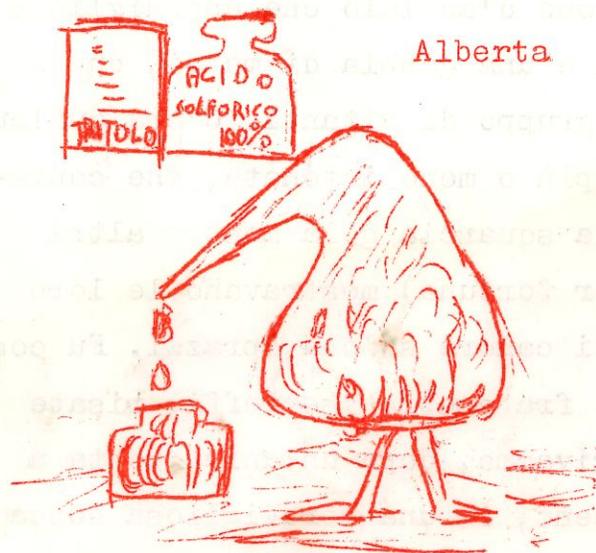
# ESPERIENZE DI LAVORO

## PREMESSA

Presentiamo le esperienze di due ragazzi che per la prima volta si sono accostati al mondo del lavoro l'und temporaneamente l'altro in modo definitivo. L'esperienza personale ha offerto lo spunto per una riflessione sul mondo del lavoro e le sue carenze. (n.d.r.)

Sono una ragazza che quest'anno ha provette contenenti il siero di diver terminato il triennio per analisti si pazienti, il mio compito è quello chimici. Questa qualifica permette di fare i diversi esami chimici che di trovare impiego in vari rami, daranno poi il loro risultato. Questa nel settore chimico che in quello sto risultato deve essere contenuto ospitaliero. Io appunto ha trovato in una certa percentuale, se supero voro in un ospedale dove ora faccio questa significa che il paziente è pratica per poter capire se questo ammalato. Cerco di eseguire questo genere di lavoro mi piace e se possi lavoro con la massima esattezza e pi do le attitudini necessarie per svol- gnoleria (un difetto criticato a scuo gerlo. Il mio lavoro è molto interes- la) ma io penso sia un bene perchè sante, perchè non si è a contatto con lavorando in questo modo sono sicura oggetti o sostanze, ma bensì anche sedelle mie analisi.

indirettamente con la vita di ogni uo mo. Mentre a scuola avevo la preoccupazione per lo studio, per l'interrogazione ecc. ora la preoccupazione che ho è maggiore perchè ogni analisi che porto al termine è una responsabi lità grave. All'ospedale ovviamente va chi non è sano, quindi in pratica quando mi mettono tra le mani varie



Estate: sole, spiaggia, montagna, lunghe passeggiate.... Questo è quel lo che ci ricorda questa stagione; eppure per molti, soprattutto studen ti, con l'estate inizia il tempo del lavoro, il tempo di andare in una fabbrica e fare diretta esperienza con le macchine, operai e padroni. E' evidente infatti che per gli stu- denti di una certa età è cosa insen-

sata rimanere a casa a far niente a trascorrere le ore nell'ozio. La soluzione più logica e reditizia sarebbe quella di partecipare a campi di lavoro, iniziative per bam bini malati ecc. Purtroppo per vari motivi -e forse anche un po' per pigrizia- molte volte non è possi bile parteciparvi. Così è successo a me ed è così che sono capitato

un "bel" pomeriggio sulla soglia di una fabbrica pronto a incominciare il lavoro. Ma non sapevo bene di ciò che si trattasse e avevo un po' paura. All'improvviso ecco il comando: "Vai là!" da questo momento è incominciato "il tempo degli ordini".

Ora che hai oltrepassato la soglia non sei più quello di prima, non puoi discutere con chi "ti comanda". Devi ubbidire, sempre ubbidire! ti accorgi di colpo che non sei più l'uomo con tutti i suoi diritti, ma l'autonomo la macchina. Ti viene dato un orario di lavoro: che ti vada bene o no non è possibile discutere (e già, "ti tengono già lì e poi pretendi tu di fare le condizioni").

Il lavoro ricalca quello di una catena di montaggio: ripetitivo, sempre uguale e soprattutto stanca psicologicamente più che fisicamente.

Così passa il primo il secondo, il decimo, il ventesimo giorno e così sarà il ventunesimo trentesimo centesimo. Arriva la prima paga: la morale ti si alza un po' ma il giorno dopo è lo stesso. Capisci finalmente (era ora!) che i soldi contano relativamente, quello che importa è la tua vita, quello che conta non è trovare il lavoro che ti fa guadagnare a palate (forse a scalpito di prendere da silicosi, la polmonite o che so io) ma il lavoro che ti permette di realizzare te stesso -anche se quei tempi che corrono o seri dubbi in proposito- i "padri eterni" (coloro che comandano) hanno è vero un po' più di esperienza ma non per questo sono infallibili. Purtroppo loro pensano il con-

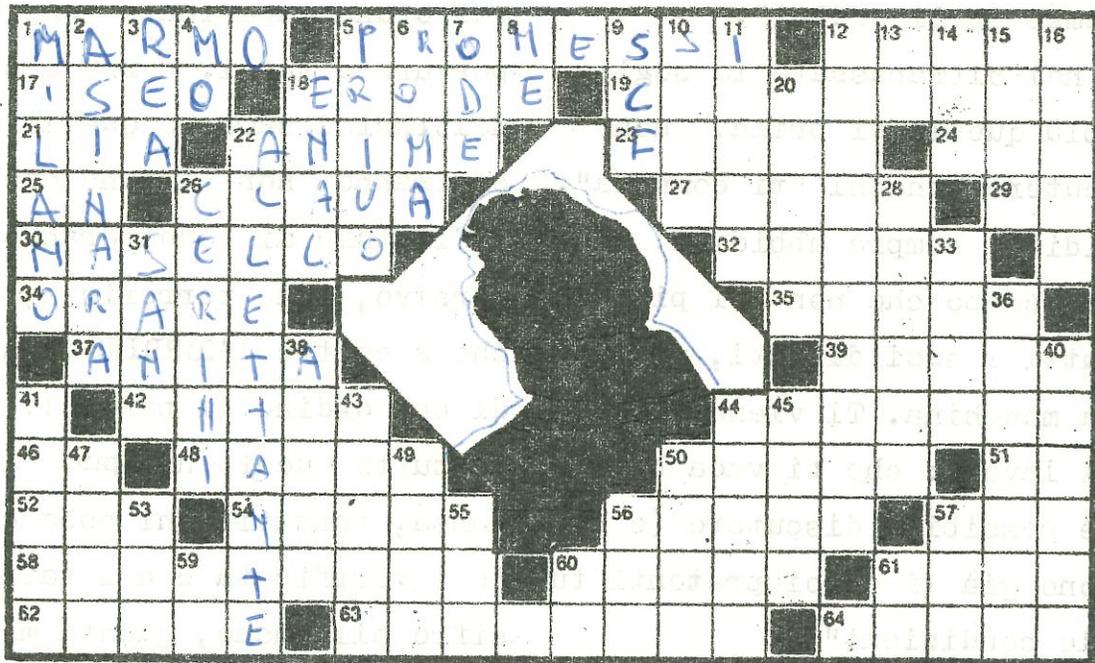
ario e così.... si va avanti.

Le giornate sono tutti uguali, non chiedetemi se oggi è mercoledì, lunedì, venerdì non saprei proprio. Di questo passo sono arrivato a scrivere questo articolo che è soltanto una esperienza che voglio portare a tutti. Forse e senza forse moltissimi saranno quelli che non capiranno, non saranno d'accordo, o addirittura mi additeranno come sovversivo, come terrorista, come colui che è contro l'ORDINE (e si sa bene di che ordine si parla!!!!). Ma per me tutto questo non può avere importanza, infatti ogni cosa che ho detto è verificata con i fatti, con le cifre alla mano, questo mi sembra fondamentale ed ora.... ben vengano le critiche!



# PLAYFULL

## CHI SARÀ IL PERSONAGGIO?



ORIZZONTALI: 1) Serve a far statue 5) IO SONO GLI SPOSI FUTURI 12) Vibra negli strumenti a fiato 17) Un lago lombardo 18) Ordinò la strage degli innocenti 19) Somigliante al corallo 21) Nome di donna 22) Sono immortali 23) Appesa ad asciugare 24) Preposiz. semplice 25) Ancona 26) Arma preistorica 27) Può essere asinina 29) Iniziali di Tofano 30) Pregiato pesce 32) Proiettili per fionde 34) Pregare 35) Madre latina 37) La mò Ga ribaldi 39) Lamento canoro 42) Caverne, spelonche 44) Bibite dissetanti 46) Antica lingua 48) Giannino in Inghilterra (J=I) 50) Moglie di Teseo 52) L'aunora greca 54) Celbre donna francese 56) Il porto di Atene 57) Azoto e galio (Simb) 58) I cavalli che vanno al trotto 60) Treno in inglese 61) Lapistola del West 62) Pateni d'animo 63) Comando la flotta Giapponese nel II° Guerra mondiale 64) Idea fissa.

VERTICALI: 1) LA CITTA' CON LA "MADONNINA" 2) Isola sarda 3) Una colpevole 4) Modena (sigla) 5) Mancante 6) La fondò Romolo 7) Componente inverso 8) Messina nelle targhe 9) Svezia e Cecoslovacchia (sigle) 10) Sottera ma a metà 11) Giaggiolo 12) IL NOME DI VOLTA 13) L'Olanda nelle targhe 14) Una voce del poker 15) Agnese in Spagna 16) La maggiore alteria 18) Ente per lavoratori (sigla) 20) Regione dell'India 22) Seducente, attraente 26) Si accendo per accendere 28) Non nazionale 31) In perfetta salute 33) La belva ritente 36) Pezzi di avanzi, residui 38) Alveari 40) Ariosa, ventilata 41) SCRIVE POESIE 43) Luna cantante J=I 44) Ha per simbolo CE 45) Paradiso terrestre 47) I Pop che si mangiano 49) Ragazza in torinese 50) Una marca di auto 53) Lo si lancia nel pericolo 55) Norvegia, Italia Palestina (sigle) 56) A favore 57) Una negazione 59) Il titanio simb. 60) Murgia attore iniz. 61) Cagliari sigla

In questa cruciverba, risolvendo le definizioni in maiuscolo, si otterranno quattro parole attinenti ad un personaggio noto, le quali vi permetteranno di individuarlo.

# MUSICOMANIA

Senza dubbio uno dei più fantastici L.P. pubblicato in questi ultimi tempi è "LOVE DEVOTION SURRENDER" nato dalla collaborazione di due tra i migliori chitarristi attualmente "on stage", cioè Mahavishnu John McLaughlin da sempre sulla breccia prima con Davis, poi con la sua Orchestra e Carlos Santana che tutti ricorderanno fantastico esecutore di capolavori come "Samba pa ti", "Blach Magic Woman" o "Shade of time". Dalla collaborazione di tali artisti non poteva nascere altro che un capolavoro quale è questo disco, una vera lezione di virtuosismi chitarristici. lo stesso discorso vale per quello che è forse il gruppo più preparato impostosi all' attenzione da qualche tempo. Parlo di quegli Yes che affermatasi con "Yes Album" hanno continuato la loro ascesa con "Fragile" e "Close to the edge", ed ora si riaffacciano alla ribalta con un eccezionale triplo " Yessongs" che comprende la registrazione dei loro migliori pezzi eseguiti dal vivo . Complesso di strumentisti veramente eccezionali, su tutto emrge Rick Wachemam indiscusso protagonista della scena con ogni tipo di tastiere. Un'altro gioiello della California é questo nuovo album" BARON VON TOLLBOOTH& THE CHROME NUN " assegnato ai coniugi Kantner& Slick e a Dave Freiberg bassista ,pianista e violinista degli indimenticati Quicksilver. West-coastiano ,a cominciare dall'onnipresente Jerry Garcia con la sua redolent steel guitar, a Crosby, a Kaukonen, a Mickey Hart, a Papa Joe Creach etc... Naturalmente anche questo disco è eccezionale ed i nomi stessi degli interpreti ne sono una sicura garanzia. Bello, anche se non eccezionale, è invece il nuovo disco del Beatles George Harrison "LIVING IN THE MATERIAL WORLD" in cui egli concretizza la sua devozione verso la musica e la cultura orientale. Fra i cantautori italiani uno dei più validi è senza dubbio Claudio Lolli. Lo riconferma, se mai ce ne era bisogno, questo suo secondo L.P. "UN UOMO IN CRISI: CANZONI DI VITA, CANZONI DI MORTE", ottimo sia per la musica che per i testi pieni di sconforto e di pessimismo, capolavori che ricalcano i vari "Michel", "Quando la morte . . .", "Suicidio di leva" del primo L.P. "Aspettando Godot". Coraggioso disco questo" ART" di Vince Tempera in cui l'autore si accompagna con il solo piano per tutta la durata del L.P. nel quale è assente la parte vocale. Una vena jazzistica alla Keith Jarrett contraddistingue questo artista, un vero virtuoso del pianoforte. Un cenno merita il primo disco del Museo Rosembach "Zarathustra" in cui sono le tastiere a farla da padrone sulla falsariga del Banco.

# La nostra comunità parrocchiale

## BATTESIMI

Galmarini Mauro  
di Virginio e Vimercati Lucia

Pirillo Katia  
di Santo e Amato Caterina



Arthur

## Matrimoni

Bortolotto Eugenio e  
Castiglioni Reginetta

Galmarini Luigi e  
Colombo Edda



Luigi

PRO MANOSCRIPTO